



Potiomkin

E dopo Waterloo, Sant'Elena! (Ma nel caso di Luca Luciani, il manager Telecom protagonista della storica gaffe napoleonica, più verosimilmente, l'Isola dei famosi).



CULTURA & SPETTACOLI

Polemica
ANDREA CORTELLESSA
La denuncia di Gabriele Frasca

Da qualche settimana c'è fermento sulla Rete. *Dai cancelli d'acciaio*, il prossimo romanzo di Gabriele Frasca (uno dei nostri migliori poeti e saggisti, traduttore per Einaudi di Samuel Beckett), verrà diffuso dall'editore romano Luca Sossella (che ha anche pubblicato una ricca antologia dei suoi versi, *Prime*), anziché immettendolo nella consueta filiera distributiva, attraverso una sottoscrizione on line (www.lucasossellaeditore.it/viaggi.html). Al momento è compiuta solo la prima di cinque parti che, con cadenza quadrimestrale, verranno inviate ai sottoscrittori su carta o in audio-mp3. E ogni settimana Frasca dialogherà coi suoi «commitenti» su un blog. Il progetto s'intitola *Viaggi presentimentali*: alludendo a quel Laurence Sterne che pubblicava, ai suoi tempi, con formula non troppo dissimile.

S'è arrivati a questo constatando come sempre più sia difficile, per la letteratura di ricerca, avere accesso ai canali tradizionali. Rispetto al quadro del mercato librario italiano, come risulta dal numero del *Verri* che abbiamo realizzato sulla *Bibliodiversità*, mi

CONTRO LE GRANDI CATENE

«Oggi chi entra in libreria difficilmente mette le mani su ciò che desidera»

pare che *Viaggi presentimentali* intenda agire sull'ultima parte della filiera, le librerie. In ogni caso chiedendo ai lettori una forte attività. Si vuole un lettore attento, un lettore critico e anzi, più che un sottoscrittore, un co-scrittore...

«Come nel caso di Sterne nel Settecento, non escludiamo che certe librerie facciano da tramite coi lettori. È ovvio però che in questo modo contestiamo le logiche della grande distribuzione e delle grandi catene. Chi entra oggi in libreria sempre più difficilmente mette le mani su ciò che desidera: il sistema delle rese è ormai tarato su tre mesi di "vita" di una novità sullo scaffale. La grande libreria si rivolge a un lettore distratto, passivo, che entra in quel luogo rutilante di luci e di colori perché indciso su cosa regalare alla zia per il compleanno. Il numero eccessivo delle novità è proporzionale alla loro evanescenza. Se il sistema mi induce a pubblicare prodotti destinati a sparire nel giro di pochi mesi, perché dovrei introdurre invece oggetti pensati per restare?».

Il lettore critico, insomma, è un lettore lento. Non un ghepardo, una belva famelica e scattosa. Piuttosto un ruminante, diciamo una giraffa. Che sa allungare il collo verso ciò che gli interessa davvero.

«Quello che vogliamo fare è costruire una comunità di lettori. Per questo abbiamo pensato a Sterne: perché nel suo caso la stampa periodica richiamava i lettori in un arco di tempo preciso».

Come oggi la rete telematica. Si può prevedere un suo influsso, come a suo tempo su Sterne? Rispetto al *Fermo volere* e a *Santa Mira*, i due romanzi precedenti, si registrerà magari una maggiore immanenza della trama?



La provocazione
Gabriele Frasca, traduttore per Einaudi di Samuel Beckett, pubblica il suo nuovo romanzo, *Dai cancelli d'acciaio*, presso l'editore Sossella, con una formula originale: anziché immetterlo nella consueta filiera distributiva, sarà inviato (su carta o in audio mp3) ai lettori che aderiranno a una sottoscrizione on line nel sito dell'editore. L'illustrazione è di Alberto Ruggieri

Maledetti editori

La battaglia di uno scrittore di ricerca: un'alleanza con i librai per creare una comunità di lettori più attivi e più attenti

Sul «Verri»

In difesa della *Bibliodiversità*

Il numero 35 della storica rivista *Il Verri* (ilverri@tiscali.it, 02-3319455) è dedicato alla *Bibliodiversità*. Vi si può leggere la Dichiarazione degli Editori Indipendenti riuniti a Parigi la scorsa estate per la tutela e la promozione della *Bibliodiversità*, un intervento di André Schiffrin (l'autore dei due pamphlet *Editoria senza editori* e *Il controllo della parola*, pubblicati in Italia da Bollati Boringhieri, che per primi hanno dato vita a questo dibattito) e poi un'ampia sezione di interventi dei responsabili di alcune case editrici italiane, grandi e piccole (Garzanti, Manifestolibri, DeriveApprodi, Duepunti, La Tartaruga, Nottetempo, Archinto, Einaudi, Bompiani, Sossella, Bollati Boringhieri) e di alcuni «corrispondenti dall'estero» che fotografano la situazione, anche legislativa, vigente in Francia, Germania, Svizzera, Irlanda, Ungheria, Messico, Perù e Stati Uniti (Jonathan Galassi intervistato da Gian-Maria Annovi). Completa il fascicolo un'intervista con Luciano Scala, ex Direttore generale per i Beni Librari del ministero dei Beni culturali. Infine i redattori della rivista (Andrea Cortellessa, Gabriele Frasca, Milli Graffi, Maria Antonietta Grignani e Niva Lorenzini) danno vita a un'animata tavola rotonda dal titolo «Esiste ancora un'editoria di cultura?».

«Succedono più cose, sì. Anche se molte nella testa dei personaggi. Nei romanzi precedenti ho usato molto di più la *slow motion*, il rallentatore. Caratteristica dei film d'azione, peraltro (da Sam Peckinpah a John Woo), più che di quelli psicologici o introspettivi. Che dà la possibilità di comprendere quanto altrimenti ci sfuggirebbe». Cosa innesca l'intreccio di *Dai cancelli d'acciaio*?

«Si scopre che esiste una realtà alternativa e segreta al di sotto del Cielo della Luna, la megadiscoteca della città di Santa Mira. Una realtà sotterranea che attrae molte persone disposte a pagare per esservi ammesse». C'è dunque una comunità sotterranea. Proprio come quella dei lettori ruminanti che s'intende realizzare. È l'aspetto politico dell'opera. Isolarsi dai flussi d'informazione dominanti, però, per qualcuno ha un che di regressivo o consolatorio,

secondo una certa narcisistica vocazione alla sconfitta tipica della sinistra... «Siamo invitati tutti nei sotterranei, ma non certo per leccarci le ferite. Vogliamo forme nuove, cioè mezzi nuovi. Oggi quello del libro è un valore in sé, ma il libro non è che la forma principe della grande cultura borghese; mentre a modificazioni impressionanti dell'ordine sociale dovrebbe corrispondere un'analoga modificazione culturale. Quella che ci appare una paura dell'innovazione da parte dell'industria culturale, poi, non è propriamente tale. È un preciso progetto politico, invece. Estromettere certi autori significa produrre un certo tipo di lettori, occupando tutto il loro tempo. Ma la riconversione del

L'INDUSTRIA CULTURALE
«Osteggia l'innovazione: sembra paura, invece è un preciso progetto politico»

tempo libero in tempo a sua volta produttivo è quanto predica una precisa dottrina economica iperliberista. Il nostro *otium* è occupato dal ronron della pagina alla stregua dell'ammiccare di uno schermo televisivo».

Vuol dire che fa più danni Ammaniti di Maria De Filippi?

«Direi proprio di sì. Il lettore di libri vorrebbe accedere a un'élite, uno status diverso da chi se ne sta stravaccato davanti alla tivù. Ma è una nobilitazione allucinatoria: dal momento che quanto consuma è altrettanto appiattente. Pare che oggi si leggano più libri che fumetti. Ma la testa di un lettore di fumetti oggi è ben più sveglia, mediamente, di quella di un lettore di romanzi».

PleinAir per scoprire 365 tappe natura

IN OMAGGIO la guida alla campagna in camper e caravan

in edicola il numero di aprile
www.pleinair.it 490 pagine € 3,90